

COMPRO ORO
ARGENTO & DIAMANTI
 Trento - Via Torre Vanga 6
 Trento - Via Matteotti 42

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@gionaletrentino.it

AGOSTO DEGASPERIANO » INTERVISTA A MATTEO LANCINI

di Fausta Slanzi

«Internet ha cambiato le nostre vite ma si commetterebbe un errore se si pensasse che non sia influenzato dal mondo in cui si è sviluppato», così **Matteo Lancini**, psicologo e psicoterapeuta, che domani 31 agosto alle 20.45 sarà a **Roncegno** a Casa Raphael su invito della Fondazione trentina Alcide De Gasperi curatrice della rassegna culturale «**Agosto Degasperiano**».

«**Influencer e Hikikomori. Gioventù digitale tra popolarità e ritiro sociale**» è il titolo dell'incontro che si preannuncia particolarmente interessante. «Internet è un ambiente e, in quanto tale, ha cambiato radicalmente il nostro modo di vivere. Però è come se si guardasse a Internet come a qualcosa di avulso dalla società all'interno della quale è cresciuto».

Ma, rispetto al tema che affronterà a Roncegno?

«Internet è stato molto sostenuto dalla famiglia come diffusione perché, ad esempio, è noto che il telefonino è regalato (dalla famiglia stessa) tra gli 8 e i 12 anni. Si cresce in una società dove si è spesso distanti ma mai soli. Uno dei grandi cambiamenti è quello dei modelli educativi familiari: i genitori lavorano per scelta o per necessità. I bambini sono cresciuti - già prima dell'avvento del telefonino e delle relazioni di Internet "senza corpo" -, distanti (col corpo) dai genitori. In più c'è stato un aumento della paura del mondo esterno. Il fenomeno dell'esaasperazione della paura del mondo esterno ha fatto sì che tutti gli spazi di gioco e di comunicazione spontanea che riguardavano i bambini e i preadolescenti siano stati chiusi. A 7 anni io andavo e tornavo da solo (a Milano) da scuola con i miei amici. Poi, a 13 anni, giù in cortile a combattere battaglie fatte di sbucciature, sangue, bastoni, cerbottane: era una percezione del corpo, consegnata dalla società, molto diversa da oggi. Oggi il corpo è stato preso sotto sequestro dai genitori per la paura del mondo esterno tant'è che i cortili sono stati chiusi e quindi per i ragazzi Internet ha rappresentato una forma di comunicazione e, in adolescenza, anche di lavoro intorno al corpo. Tutto questo messo a disposizione dai genitori,

«Solitudine da Internet? L'abbiamo prodotta noi»

L'esperto di "dipendenze digitali" domani a Casa Raphael, a Roncegno «Se i ragazzi fuggono dalla società, è colpa di modelli ipercompetitivi»

ri, dalla società e da un contesto molto esasperato di paura».

Dunque, i giovani non sono finiti in Internet in una sorta di rivoluzione digitale guidata dal basso?

«No, infatti: da anni dirigo al Minotauro di Milano un master sulla prevenzione della dipendenza da Internet. Spesso mi chiedono: "come mai a 13 anni i ragazzini hanno sempre il telefonino in mano, non parlano tra di loro etc.?" Guardiamo com'è stata la loro crescita: prima ancora di venir al mondo, la prima ecografia viene messa nell'album di famiglia. Sto portando i dati di realtà, non sto dicendo che è colpa della famiglia. I bambini sono fotografati ancor prima di venir al mondo, poi vengono ripresi appena nati con la mamma, poi alla recita dell'asilo etc. Se cresci nella società dell'immagine, è difficile che poi a 13/14 anni il selfie non diventi uno dei fenomeni più diffusi, non ci si può stupire! Non solo: produce nuove categorie di lavoratori».

Cioè, quali?

«Gli YouTuber, gli Influencer, magari spariranno ma per ora ci sono. È cambiato, anche, tutto il modo di produrre espressione artistica, pensi alla musica. In questo quadro, più che demonizzare, provo a spiegare che le nuove generazioni sono cresciute all'interno di un contesto in cui li è stato chiesto di crescere in un universo di comunicazioni, di relazioni e anche di giochi, virtuali. Questo ha rappresentato (anche) una soluzione dei problemi nella società della pau-

ra, della complessità, della caduta dei grandi valori della comunità educante. I genitori, una volta, si fidavano che il figlio andasse in giro da solo, i pericoli c'erano ma c'era anche un'idea di una comunità educante diversa da oggi. Ragazzini vissuti nel contesto di Internet ma anche della famiglia affettiva (non più normativa), di modelli dell'aver successo a tutti i costi, questo iper investimento su di loro, ha portato a due problematiche: o sei famoso e popolare (da questo il titolo su Influencer) oppure c'è l'altra faccia cioè, davanti al fatto di non aver successo, si ritirano dalla società».

Questi sono gli Hikikomori?

«Sì, ragazzi segregati e chiusi in casa, fenomeno che arriva da Giappone ma, in Italia, Spagna e Francia, sta crescendo sempre più. Ragazzi, prevalentemente maschi, che ad un certo punto, proprio in adolescenza, davanti al crollo di aspettative di ideali di successo, di popolarità, si ritirano prima dalla scuola e poi si chiudono in casa sviluppando una relazione di dipendenza da Internet».

Perché si ritirano?

«Si ritirano da una società dove vige la competizione, la popolarità e il successo a tutti i costi. Si ritirano perché sentono di non essere sufficientemente popolari nel momento in cui arriva l'adolescenza. Gli Influencer hanno successo sociale e anche economico ed è noto il perché: hanno un popolo di coetanei che li adora, li fa diventare ricchi e famosi. Dall'altra parte una serie di ragazzi che si ritirano, alcuni li ve-



Lancini, a destra un hikikomori

dono come i contestatori moderni. Ragazzi che davanti al fatto che c'è una società molto competitiva, si ritirano e si chiudono in casa, sono quelli che vengono definiti dipendenti da Internet: mantengono in vita dei contatti solo attraverso Internet, alcuni, i ritirati sociali più gravi, nemmeno quello».

Dunque, nuove solitudini?

«Sì, la rete costituisce un'espressione esagerata ma ha a che fare con delle tematiche più complesse su cosa significa oggi essere insieme agli altri, cioè una società dove è difficile costruire valori di condivisione comune, di mediazione, di alleanza, di comunità. Abbiamo generazioni in cerca di un successo planetario talmente elevato che spesso poi, rischia di crollare alle prese con l'adolescenza».



CONCERTO A CAMPO LOMASO

Domani il trio di Martina Iori alla rassegna "TraMonti"

► CAMPO LOMASO

Dopo il successo del duo Denisov-Hasur all'ombra dei ruderi di Castel Restor (Bleggio) e dopo quello del chitarrista Lorenzo Frizzera a Castel Mani (San Lorenzo in Banale), la rassegna musicale **TraMonti** si avvia alla terza e ultima tappa della sua seconda edizione: il 31 agosto alle ore 17.30 il giardino di **Villa di Campo** (Campo Lomaso) ospiterà il **trio pop-jazz di Martina Iori**. Accanto alla cantautrice Fassana che userà voce e chitarra per proporre le sue composizioni, ci saranno **Enrico**

Tommasini alla batteria e **Marco Stagni** al contrabbasso. Martina Iori, classe '95, trentina e ladina della Val di Fassa, nasce in una famiglia di musicisti e a 8 anni è sul podio dello Zecchino d'Oro. In caso di maltempo il concerto del 31 agosto si terrà all'interno del Castello. Per organizzare al meglio l'apericena che seguirà e per gestire adeguatamente spazi molto "intimi" con capienza limitata, è consigliata la prenotazione dei posti, che si può fare telefonando all'APT Terme di Comano 0465 702626, o inviando mail a: info@visitacomano.it. (f.z.)

TRENTO

Festival africano Namounyi Farè, oggi i primi due appuntamenti

► TRENTO

Inaugura a **Trento** quest'oggi con due appuntamenti il **Festival africano Namounyi Farè**. Ore 18 in Auditorium S. Chiara di Trento si rompe il ghiaccio con Aperitivo con l'autore in cui sarà presentato il libro **"L'avventure est dure. Un griot guineano si racconta. Dieci storie di musica e vita"** con la partecipazione dell'autore **Naby Eco Camara** e del curatore **Paolo Mastromo**. Quindi alle 20.30 segue il concerto di musica e danza tradizionale con la partecipazione di grandi artisti

provenienti dal West Africa che ci porteranno in un viaggio nel magico mondo della cultura africana fra cui sono annunciati **Assetou Diabaté, Seny Bangoura, Alkhaly Camara, Mohamed Med Camara, Petit Seny Stéphanie Touré, Bangaly Bangoura, Bamba Camara, Kora Adama Keita, Kiki Diabaté, Moussa N'tanga Camara, Naby Eco Camara**. L'ingresso è gratuito. Domani il festival si sposta ad **Arco** ore 20.30 Piazzale Segantini con la replica del concerto evento mentre sabato al Teatro di **Pergine Val-sugana** ore 19.30 cena. (k.c.)

MUSICA ANTICA

Grande barocco a Levico Terme con il trio di Rolf Lislevand

► LEVICO

Nell'itinerario musicale tra generi e stili diversi si sconfinerà nella musica antica con il nuovo appuntamento musicale di **Vivere il Parco**, rassegna di eventi organizzato al Parco delle Terme di **Levico Terme**. Oggi, alle ore 18 l'appuntamento presso installazione Sequoia è con **Rolf Lislevand** grande interprete della musica barocca del XVII e XVIII secolo, che si impone come uno dei liutisti di riferimento della nostra epoca, riconosciuto da numero-

se critiche apparse sui magazine di settore e i molti premi discografici, fra cui Diapason d'Or. L'artista introduce degli elementi ritmici, d'improvvisazione reale, dello spazio sonoro e restituisce il valore della tradizione della musica di un tempo ad un pubblico dei giorni nostri. Con Lislevand a liuto, chitarra barocca salgono sul palco **André Lislevand**, viola da gamba e **Francois Didier**, viola d'amore a chiodi o nyckelharpa. Un appuntamento che gli appassionati non possono perdere. (k.c.)